

Drang nach Osten...

...ovvero «**spinta verso oriente**». L'ordine dei **crociati del nord**, formato principalmente da **nobili tedeschi**, ebbe un ruolo **fondamentale** nella storia d'**Europa**: cristianizzò con la **forza** le popolazioni **pagane** del **Baltico**, spingendo ad est i **confini** del mondo **tedesco**. Creò lo **Stato Prussiano**, che cinque secoli dopo sarebbe assurto al ruolo di **potenza mondiale**. **Storia** di una **lotta senza posa** sotto il simbolo della **Croce di Ferro** contro **pagani**, polacchi, russi e **mongoli**. Come racconta un nuovo **libro** che «**Storia in Rete**» anticipa

di **Pierluigi Romeo di Colloredo**

Al momento della morte di von Salza, nel 1239 i Teutonici controllavano ormai tutto il Kulmerland [o Culmland NdR], la Pomesania e la Pogesania [ossia i territori compresi fra la riva destra della Vistola e la sinistra del Passarge NdR]. Spinti dalle insistenze del Papa, che aveva proclamato la crociata contro il principato ortodosso di Novgorod, i Teutonici dovettero far buon viso a cattivo gioco, partecipando alla spedizione danese e scandinava, malgrado per loro la priorità fosse la cristianizzazione della Prussia e del Baltico, e non combattere contro le *druzine* [cioè «compagnie». *Reparti tipici degli antichi popoli slavi, originariamente usati come guardie del corpo dei nobili NdR*] di Novgorod. I Fratelli dell'Ordine (molti dei quali provenienti dai Portaspada, ordine



Hermann von Salza (1179-1239), quarto Gran Maestro dell'Ordine Teutonico. Sotto il suo comando l'Ordine si stanziò in Prussia

inglobato dai Teutonici) presenti in Livonia, dovettero perciò avventurarsi, dal 1295 al 1378, in aiuto dei crociati capeggiati dal vescovo Hermann di Tartu [*Dorpat in tedesco NdR*], verso Novgorod e Pskov contro le milizie russe, capeggiate da Aleksandr Nevskij, principe di Novgorod.

Aleksandr Nevskij è una delle figure più mitizzate della storia russa. Venne canonizzato, e gli fu dedicata un'epica (*Skazanje*) che narra delle sue lotte contro i crociati, in difesa della fede ortodossa. Ma l'eroe nazionale russo prima e sovietico poi non fu come si volle pretendere da parte russa il campione dell'indipendenza della sua terra: al contrario il principe di Novgorod si sottomise immediatamente ai mongoli, dei quali fu fedele collaboratore, tanto da essere ricompensato, nel 1252, con il titolo di *Veliki Knez*, Grande Principe in rappresentanza del Gran Khan. Subito dopo però il Papa organizzò una nuova crociata coin-



Una scena del film «Aleksandr Nevskij» di Sergei Eisenstein (1937), incentrato sulla battaglia del Lago Ghiacciato del 1242. In realtà il grosso delle truppe crociate era formata da danesi e da quelle del vescovo di Tartu, ma nel film sovietico - per motivi propagandistici - fu enfatizzata la presenza dei Cavalieri Teutonici

volgendo i cavalieri Teutonici, i livoni e i danesi e questa volta l'offensiva contro la sola Rus', già invasa dagli eserciti mongoli, venne sferrata lungo un vasto fronte, spesso con la complicità dei boiardi [*i nobili russi NdR*], al punto che venne saccheggiate la città di Pskov, che pure aveva resistito in precedenza a ben ventisei assedi. I Teutonici ed i loro alleati erano giunti già a una trentina di chilometri da Novgorod, quando il principe Nevskij, con una manovra inaspettata, scacciò i crociati da Pskov, liberando dagli invasori tutte le terre vicine. La sconfitta più pesante i crociati la subirono il 5 aprile 1242, allorché l'armata di Novgorod, appoggiata da alcuni *druzine* di Vladimir-Suzdal li affrontò sul lago Peipus. Nevskij disponeva di una schiacciante superiorità numerica, e conoscendo l'impetuosità dei cavalieri crociati piazzò la

debole fanteria formata dalle *druzine* e dalla milizia di Novgorod sulle rive del lago ghiacciato, e la cavalleria in seconda schiera, mentre gli arcieri a cavallo, forse ausiliari turchi Kipchaq, oppure - più probabilmente - soldati forniti dai suoi padroni mongoli, erano schierati sulla destra. Il vescovo di Tartu ed i suoi sottoposti avevano un piano semplicissimo: sfondare la linea russa ed eliminare Nevskij. La cavalleria venne schierata in prima linea, con danesi, Teutonici e cavalieri tedeschi rispettivamente schierati da destra a sinistra. Il contingente di fanti estoni era in retroguardia. Subito, i cavalieri crociati si lanciarono contro la linea russa, travolgendo la milizia di Novgorod, ma venendo attaccati sul fianco dagli arcieri mongoli, agli ordini di Andrei Nevskij, il fratello di Aleksandr. Decimati dalle frecce, i cavalieri danesi inizia-